

Calvino

Caro Patrizio, poiché sei forse l'unica persona al mondo che sa trattare con gli onorevoli e con le Pantere ti scrivo perché puoi dire tu a «pantera stanca» e a «pantera delusa» (vedi Cuore di lunedì scorso, ndr), tre piccole cose. 1) La prima, oggettiva e inconfutabile, è che la legge Ruberti non è stata approvata. Dunque la disposizione delle due pantere (o la sottile tentazione del piacere che ne deriva) sono fuori luogo. 2) È passata invece alla Camera una legge di iniziativa parlamentare sugli ordinamenti didattici che, se approvata al Senato, porterà innovazioni radicali nell'Università. Innovazioni (tutorato, laurea breve, sdoppiamenti obbligatori dei corsi, titolarità allargata dei docenti, eccetera) per migliorare la qualità degli studi e la vita degli studenti. La Pantera potrebbe riconoscerci una sua vittoria anziché vedere solo sconfitte, nemici e tradimenti. 3) Il Pci nel frattempo ha presentato tre proposte di legge. Una sul diritto allo studio che è tra le più avanzate d'Europa. Un'altra per un piano straordinario decennale affinché gli standard dell'Università italiana (rapporto studenti-aule, studenti-professori, studenti-biblioteche, studenti-spazi autogestiti, studenti-investimenti) siano almeno nella media europea. La terza, di modifica del famigerato articolo 16, perché il processo di elaborazione degli Statuti dell'Università non avvenga senza che gli studenti possano dire compiutamente la loro. Forse bisognerebbe battersi per l'approvazione di queste proposte, anziché gioire per il calo del partito alle amministrative. Non voglio aggiungere altro. Tu, caro Patrizio, hai già consigliato allo studente di Torino la politica delle alleanze. Suggestivamente sacrosanto perché se si vedono attorno a sé solo traditori o vigliacchi, c'è qualcosa in noi che non funziona. Quanto al virus benigno della Rivoluzione, guai a non esserne contagiati almeno una volta, ma forse anche a pantera stanca potrà gioire questo brano del suo concittadino, Italo Calvino, tratto da La giornata di uno scruta-

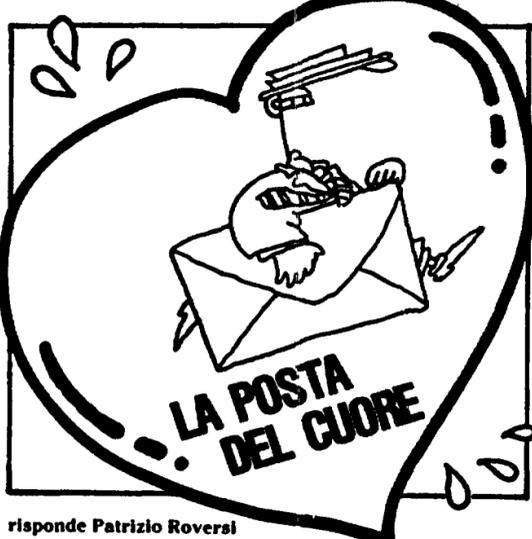
to: «Amerigo, lui, aveva imparato che in politica i cambiamenti avvengono per vie lunghe e complicate, e non c'è da aspettarsi da un giorno all'altro come per un giro di fortuna; anche per lui, come per tanti altri un'esperienza aveva voluto dire diventare un po' pessimista. D'altro canto, c'era sempre la morale che bisogna continuare a fare quanto si può, giorno per giorno; nella politica, come in tutto il resto della vita, per chi non è un balordo contano quei due principi lì: non farsi mai troppe illusioni e non smettere di credere che ogni cosa che fai potrà servire».

SERGIO SOAVE, deputato comunista, capogruppo VII commissione Cultura

Brecht

Caro Patrizio, sono quel tizio che ha scritto a questa rubrica affermando: si può essere fedeli all'Inter non al partito. Chiaramente non potevo che essere frainteso. E mi ha frainteso, anzi, «non ha capito un caxxo», anche Guglielmo Zucconi, il quale ha citato la mia lettera in prima pagina sul Corriere della Sera. Che emozione! Per farmi capire meglio, visto che reclami più interesse per il ciclismo, ti rispondo che è nata in me una nuova fede: il magico Bugno. Da oggi in poi sarò fedele a Bugno e lo difenderò, costi quel che costi. Spero che adesso l'ironia sia un po' più chiara. A me dell'Inter, di Bugno, del tifo idiota e di tutte le fedeltà non me ne frega niente, ma proprio niente. Se resto fedele a Bugno, all'Inter o chissà che cazzo altro non cambia assolutamente niente nella mia vita e in quello che mi circonda. Se per questo «il fo» la gente si ammazza è colpa di chi ne ha fatto una ragione di vita e convince gli altri a fare altrettanto (comunque quel «tifo» non contava me). Mi riferisco al giornalismo sportivo, agli assurdi processi del lunedì, alle disquisizioni allucinanti sul «lacco di Dio» e l'avambaccio di Baresini.

Questi portentosi mezzi sono riusciti a convincere anche Michele Serra a prendere sul serio questo calcio. Lo stesso Cuore,



risponde Patrizio Rovarsi



dando troppo spazio a qualcosa che già ci assilla, rientra in questa logica. Direte che la satira mette in ridicolo ciò che è esageratamente e falsamente serio; ma, intanto scrivete e parlate di calcio e di Mondiali tutti i giorni e questo mi basta a non condividere questa vostra scelta. Allora qual è la via d'uscita: credere, avere una «fede» migliore? Magari nel grande Partito di Gramsci, Togliatti... No! Bisogna ridicolizzare (e questo è il vostro mestiere) qualsiasi «fede»; rendere evidenti le contraddizioni delle «grandi certezze». Se in Italia esiste una democrazia bloccata è perché almeno dieci milioni di «veri fedeli» (quelli

che la vostra satira di solito risparmiava) continuano a votare Democrazia cristiana allo stesso modo di come io tifo per l'Inter (i rimanenti elettori dc lo fanno per interesse più consistenti). Si può essere fedeli all'Inter, perché questa fede se ridimensionata e sgonfiata non fa male né a me né agli altri. È un gioco e nient'altro che un gioco e, se rimane tale, c'è solo da divertirsi. Ma non si può rimanere fedeli alla Democrazia cristiana per quarantacinque anni, come se si tifasse per l'Italia, per Bugno o per l'Inter. Ricordiamoci di chi prende più voti alle elezioni non «vince» ma governa, e ci si prende meno voti non «perde», ma va all'opposizione. Fu un poeta comunista a fare una «Lode al dubbio».

PEPPINO, Cosenza

Caro amico interista-leninista, la prima volta che hai scritto forse non ti avevo sottovalutato il potenziale significato del tuo «gioco». Mi d'hai non solo l'accordo, ma addirittura «appiattito» sulla tua li-

nea di tuo. Lasciami solo due mesi a proposito di Cuore: Mondiale mi sembra una delirante cosa in cui la satira non «celebra» ma «monita». In qualità di lettore più (o collaboro solo al Cuore) del lunedì e mi guardo Cuore: guardo senza compiacimenti e inphazioni di sotto) lasciami due che nel rovescio dell'Unità io mesco a trovare qualche appiglio culturale e qualche segnale attraverso un riconoscimento simile a tanti altri «distintivi» che, pur non potendo o non volendo ignorare l'Espresso-Mondiale, non accetto di averlo secondo le regole dettate da Montezemolo-Biscardi-Cannata. Ti prego, la rubrica «Cosa non si fa per mangiare» non me la toccare! Per il resto, Peppino, la tua non è una lettera, è una lezione, con tanto di citazione brechtiana!

Anatra?

Caro Patrizio Rovarsi (compagno?), Cuore è «normalizzato»; naviga secondo il vento che tira; sta a Tanga come una gallina sta a un'acqua. Sposata per opportunismo politico la teologia animalista; dichiarata la guerra a chi esercita un'attività (la caccia) lecita per la legge e per la morale in tutto il mondo (escluse sette che nulla hanno di comunista e di socialista); identificata fraudolentemente la persecuzione contro i cacciatori come prioritaria difesa dell'ambiente (in subordine, meglio la caccia dei ricchi) scelto il capro espiatorio più facile, con umorismo da casinò militare si fa capire a chiare lettere (sconfessando Occhetto) che la caccia non va limitata, ma abolita.

Conclusione: chi è cacciatore non può essere comunista; fame di compresse, siamo circa un milione di volanti masochisti: tutti da buttare. Alle «politiche» si vedrà per chi voteranno i diciotto milioni tanto sbandierati (e gli altri ventotto?). Ma è inutile prospettare argomenti quando si scrive ad un giornale che ha sempre l'ultima parola. Prenderò bacchettate sulle dita come quella lettrice che aveva elencato le sue ottime ragioni per non votare; ma non potete negare che la vignetta pubblicata lunedì 11 giugno («Dio c'è»

riporta all'alluvione in Val Trompia) dedicata a chi muore e soffre per disastri naturali, merita solo un'aggettivo invidioso. La vignetta «caccia da pirla» è buona anche perché va bene per tutte le facce (anche per la mia, credo), ma specialmente per i bambocci dell'ambiente, quelli che in due fanno una testa e mezza. Ti regalo un esempio (anche se non ti faccio pirla).

GIUSEPPE, Bassano

Segue collage in cui la mia faccia (effettivamente da pirla) è incollata al posto della testa di un cacciatore che mostra un trofeo. Interessante, caro Giuseppe, il tuo insulto zoo-metalfonico a Cuore: tra aquile (specie protetta in via di estinzione) e galline (specie domestico-cortilese votata alla pentola) non potremmo metterci d'accordo sul fatto che Cuore è un'anatra? Salveremo i riferimenti occhettiani e sottolineeremo gli aspetti ludici e fumettistici.

Alla parte laica della tua lettera non mi è difficile rispondere, ovviamente a titolo personale: ho già

confessato dalle righe di questa rubrica (con molta fatica, lo ammetto) che il dibattito pre-referendario è servito a convincermi che la caccia non va necessariamente abolita bensì regolamentata e limitata. Non credo che nessuno abbia identificato la «persecuzione» contro i cacciatori come prioritaria difesa dell'ambiente; il referendum importante per l'ambiente era quello contro i pesticidi. Peccato che ai cacciatori sia scivolato il dito sul grilletto e abbiano impallinato anche questo nel tentativo di colpire quell'altro.

Prendo atto, poi, del tuo giudizio pesantemente negativo riguardo ad alcune vignette di Cuore. Che polle invece la parte acida della tua lettera? A cominciare dal punto di domanda infilzato sulla parola «compagno» per finire al solito ricatto lobbistico del voto passando per definizioni di vago sapore settario tendenti a discernere il vero dal falso comunista, è tutto un insinuare, un velato minacciar, e un accidioso giocare d'anticipo sulla presunta malafede del «nemico». Dai, lasciamo perdere.



ZICHE/MINO 610

SUCCESSI IN ITALIA

a cura di Davide Parenti

AVOSTA - Formate maggioranza e giunta in consiglio regionale. La formula è partita più Pci con diciotto consiglieri. All'opposizione, Union Valdostane, Verdi e missini con diciassette. C'è da pregare che nessun democristiano si ammali mai. (Simoni)

BOLZANO - Aumentano gli stipendi del sindaco e degli assessori comunali: il primo cittadino passerà dagli attuali 7.800.000 a 13 milioni mensili, per gli assessori si passa da 3.900.000 a 6 milioni e mezzo. (G314)

BORDIGHERA (Im) - Componenti della maggioranza e dell'opposizione, concordati, hanno criticato in consiglio comunale la progressiva scomparsa di palme. Bordighera è nota come «la città delle palme» e una leggenda racconta che il santo patrono, Ampelio, portò personalmente i semi dall'Africa. Ora Bordighera viene definita «la città delle rare palme», perché la speculazione edilizia le elimina via via, per fare posto al sempre più invadente cemento delle residenze. (Luce)

BRESCIA - Campagna contro il progettato abbattimento di figli di un vile cittadino. Autori di castelli e gigantesche scritte sui muri non i gruppi ambientalisti ma il Msi e il Fronte della gioventù. (Aronica)

CANTÙ (Co) - Pietro Mattioli, 52 anni, padre di due figli, da tempo è adirato con il pretore perché ritiene d'aver subito una condanna ingiusta. Così gli ha rotto il citofono di casa, e ha scritto sui muri frasi ingiuriose sulla di lui mamma, sorella, eccetera. Ora il Mattioli rischia carcere e manicomio. (Zagario)

CATANIA - Con l'arrivo dell'estate, i torroni pieni di scarichi dei quartieri popolari si sono trasformati in fogne a cielo aperto. Così alcuni sono stati devianti e allontanati dalla zona dei lidi. La stagione balneare è salva, ma le acque nere si riversano nella riserva naturale del fiume Simeto, che diventa così il punto più inquinato della costa. (Siciliano)

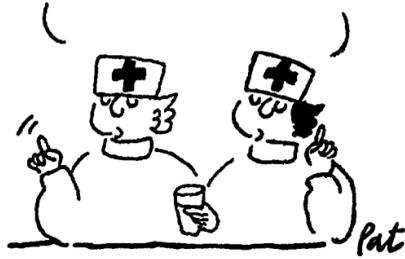
CUNEO - La prova del concorso per il posto di primario del reparto di chirurgia dell'ospedale cittadino è consistita nell'effettuare un'operazione chirurgica su un malate. I resti del «paziente» morto sotto i ferri, sono misteriosamente spariti dopo la prova. (Dadone)

DRONERO (Ca) - Finita la campagna elettorale è finita anche la corsa del politico provincialista: non ce n'era uno all'incanto. (Pignatelli)

FERRARA - «Costello» è chiuso per lavoro. Questa semplice comunicazione e ciò che i giovani, carichi di zaini e di entusiasmi, trovano davanti al portone inesorabilmente chiuso (da circa due anni) inusuale notare per saperne di più. Il campanello è guasto. (Gessi)

FIRENZE - La Regione Toscana considera «Associazioni di volontariato» solo quelle che hanno sede legale sul territorio della regione stessa. Questo comporta, per esempio, che la Croce rossa italiana burocraticamente non esiste. Al tempo stesso

SE AVETE IL COLERA BEVETE MOLTA ACQUA. NON LA STESSA CHE AVETE BEVUTO PRIMA DI AVERLO.



però la situazione offre possibilità inusitate per i soliti maneggi e i soliti preti. (Dadone)

GIULIANOVA (Te) - Ripare dopo dieci mesi la casa delle vacanze e la trova occupata da due extracomunitari di colore che si stavano preparando un bel pranzo. (Antonino)

LAMEZIA TERME (Cz) - Dopo una «appassionata» stagione, chiude l'unico cinema esistente. (Cannone)

LICATA (Ag) - Forte reazione del clero all'ennesima proclamazione di una chiesa e del relativo tabernacolo. Un'enorme folla guidata dal vescovo ha attraversato il paese intonando «Tadoriam ostia divina». (Maggio)

LIVORNO - Livornesi in brodo di giuggiole per i successi italiani ai mondiali. Ne beneficino i commercianti extracomunitari che offrono bandiere tricolori, stemmi, trombe e gongoli vari. (Lotti)

MANTOVA - Una delegazione dell'Asso-

ciologia gollardica mantovana si è recata a Madrid per informare le autorità locali dei risultati di una ricerca secondo la quale l'antico nome della capitale ibrica sarebbe stato «Mantua Carpetana». (Caltagirone)

NOVARA - Il sindaco Psi tra due fuochi. Gli ambientalisti chiedono di chiudere gli accessi al quartiere Santagiorgio agli oltre ottocento Tir gommalini, mentre operatori doganali, spedizionieri e operai lottano per il mantenimento delle cose e del posto di lavoro. (Zanzari)

ORISTANO - Anche qui i festeggiamenti per le vittorie calcistiche seguono ormai una liturgia rigorosa e indiscriminata. Si festeggia sempre, comunque, con senso del dovere. Per l'occasione in poco più di un mese si sono celebrate le vittorie in Coppa della Samp, della Juve (Coppa Italia e Coppa Uefa), del Milan, la promozione del Cagliari, la vittoria dell'Italia con l'Austria, con la Cecoslovacchia, con l'Un-

Chi vuole inviare corrispondenze a Succede in Italia può farlo. A patto che utilizzi il fax, componendo il numero 0376/320962. Ovviamente: notizie intelligenti, curiose, vere, fresche, verificabili, brevi.

PAPIRO

È una pubblicazione indipendente che si occupa di musica, ambiente, diritti civili, fumetti, poesie, racconti... Dopo dieci numeri rischia di morire per mancanza di soldi. Chi vuol fare questa opera buona può inviare contributi alla redazione c/o Foto Davide Dutto, via Muratori 32, 12045 Fossano (Cuneo).

BALLON D'ESSAI

si intitola un libro di Danilo Paparelli che raccoglie vignette uscite su «Cuore» e altri giornali. L'introduzione è di Piero Dardanello. Il volume (164 pagine, lire 15.000) si può richiedere alla Libreria L'ippogrifo, piazza Europa 3, 12100 Cuneo (telefono 0171/67.331).

CUORE

Settimanale gratuito Anno 2 - Numero 25
Direttore: Michele Serra
in edizioe Andrea Alo,
Oglio Notarbartolo Bilo,
Piergiorgio Patarini
Hanno scritto e disegnato questa settimana:
Allegre, Aldo, Sergio Banali, Riccardo Bertinelli, Quinto Bonazzola, Bruno Brancher, Calligaro, Pat Carra, Lia Celi, Lella Costa, Disegni e Caviglia, Eglantine, Elkappa, Fortebraccio, Gino e Michele, Lunari, Osuchowska, Davide Parenti, Perini, Patrizio Rovarsi, comm. Carlo Salami, Scalia, Siciliano, Solinas, Vairo, Vipo e Pennisi, Vincino, Vip, Ziche e Miuggio, Ziretelli
Progetto grafico Romano Regazzi
Lettere e donari vanno inviati a «Cuore» presso l'Unità, viale Fulvio Testi 75 20102 Milano
Telefono (02) 84.401 - Telex e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono
Supplemento al numero 25 del 2 luglio 1990 de l'Unità

Umberto Bossi: «Un segreto del mio successo? Forse ho la grande fortuna di saperci fare con le donne». (pubblicità di Vanity Fair)
Giorgio Strehler: «Alle signore che amavo ho sempre regalato macchine di seconda mano». (pubblicità di Vanity Fair)
Ted Kennedy: in un ristorante, ubriaco, cercò di violentare una cameriera sotto il tavolo. (pubblicità di Vanity Fair)
Renzo Arbore: «La mia ossessione è la gelosia. Ho sofferto molto per amore, ma ora sto rinvasendo». (pubblicità di Vanity Fair)
Sabina Sileri: «A chi vuol sapere quanto sono lunghe le mie gambe rispondo: un chilometro». (pubblicità di Vanity Fair)
Vittorio Sgarbi: «Le donne, per piacermi, devono essere cretine e non avere cani e gatti tra i piedi». (pubblicità di Vanity Fair)
Anne-Sophie Mutter: «Ogni volta che suono il violino con vol-

cuno, subito dicono che ci sono andata a letto». (pubblicità di Vanity Fair)
Steffi Graf: improvvisamente ha cominciato a perdere. Come mai? Perché ha ubbidito a suo padre: è diventata una vamp. (pubblicità di Vanity Fair)
Boris Becker: «È vero: mi fanno schifo i ricchi, i soldi e il tennis. Ma ho tanto bisogno di affetto». (pubblicità di Vanity Fair)
Gianna Nannini: «La bisessualità è una cosa molto bella. In Cina ho imparato che tutti noi abbiamo parti femminili e maschili». (pubblicità di Vanity Fair)
Michelangelo Faustoletto: «Non amo gli artisti che accumulano il proprio lavoro come fosse denaro in banca». (pubblicità di Vanity Fair)

(Nota: Cuore ringrazia la redazione, l'editore e l'agenzia pubblicitaria di Vanity Fair per averci evitato di lavorare per il «Chi se ne frega» di questa settimana)

COLERA, LA SITUAZIONE È SOTTO CONTROLLO



VAIRO 90